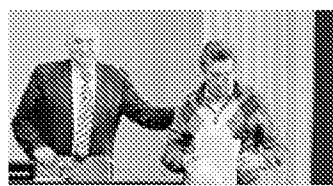


ESTERNALIZZAZIONI Torrini: «Il rischio è perdere il servizio»

Bilancio, tutti i tagli dell'Udc: «Materne, cultura e farmacie»

**MANOVRA
DIFFICILE**



«**C**hiariamo una cosa: non si può 'firmare' per nove milioni e mezzo o nove e otto: bisogna assolutamente arrivare almeno a 10, se non altro per dare un segnale ai cittadini, visto che la bilancia pende comunque pesantemente dalla parte delle tasse. Il numero (10) riguarda i milioni che la giunta tenterà di rastrellare dai vari assessorati per far quadrare i conti del Bilancio preventivo: non arrivare a quella cifra vorrebbe dire che i 18 milioni che arriveranno dalle addizionali Imu e Irpef saliranno a 20 o più.

Un'ipotesi inimmaginabile per Davide Torrini, consigliere comunale dell'Udc, che punta il dito sulla 'bilancia' dell'assessore Colombo, decisamente più pesante dalla parte delle tasse e più leggera dalla parte dei tagli. «Una manovra che prevede 18 milioni di imposte è assolutamente insoste-

nibile - spiega Torrini - non solo per le famiglie, ma soprattutto per le imprese: il rischio, insomma, è quello di aggiungere una manovra locale recessiva ad una nazionale che già lo è, con settori come l'agricoltura che verranno letteralmente messi in ginocchio».

Bilancio triennale

Se arrivare almeno a 10 milioni di tagli (a fronte di 18 di tasse) è «un dovere simbolico, il minimo che si può accettare», la necessità è anche quella di rovesciare nei prossimi due Bilanci il rapporto tra sforbiciate ai costi e nuove imposte: «Nel 2014 - riprende Torrini questi 10 milioni dovranno diventare 18 o 20, mentre le tasse dovranno calare di conseguenza. Il messaggio ai cittadini, insomma, dovrebbe essere questo: le imposte che pagherete nel 2012 sono qualcosa di extra-ordinario, ma nei prossimi due anni le addizionali saranno calate notevolmente. Le famiglie e le imprese, insomma, devono sapere che quello che succederà con

la 'stangata' di questo Bilancio non si ripeterà più. E per fare questo, ovviamente, bisogna risparmiare meglio e di più, mettendo da parte le ideologie».

Esternalizzazioni

Il nodo, ovviamente, è quello delle esternalizzazioni: «Dal momento che agire sui nidi sarebbe piuttosto complicato, visto che ci sono insegnanti più giovani e stabilizzate, bisogna agire sulle materne: la proposta dell'Udc è quella di esternalizzare subito 4 delle 22 scuole gestite dal Comune, facendo pressione perché due vengano statalizzate. E poi, nel giro di tre anni, bisogna arrivare all'esternalizzazione di metà di queste 22 materne: il prezzo che pagheremo, se non lo avremo fatto, è quello di mettere a rischio le stesse scuole materne». Per quanto riguarda le strutture per anziani, invece, è necessario esternalizzare entro l'anno la quinta struttura (al momento sono quattro su sei): si tratta di operazione che possono

tranquillamente essere fatte, a patto di mettere da parte l'ideologia».

Cultura

Un altro settore sul quale si può risparmiare è quello della cultura: «Non possiamo puntare ad avere dodici fondazioni per altrettanti segmenti della cultura - spiega ancora il consigliere centrista - ma dobbiamo puntare ad una fondazione unica, magari partecipata dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dai principali Comuni del Modenese, in modo da avere un solo soggetto che farà la pianificazione dell'offerta culturale. Vogliamo pensare a cosa significherà dal punto di vista economico avere molti consiglieri di amministrazione in meno? Anche in questo caso - conclude il consigliere dell'Udc - si tratta di un'operazione possibile e vantaggiosa, e soprattutto da realizzare nell'arco dei tre anni che ci separano dal 2012». E un discorso simile si potrebbe fare per le farmacie comunali: «Siamo proprio obbligati a tenerle tutte?».

